

TRALECARTE 2

Bollettino di informazione sugli archivi culturali della Biblioteca dell'Università Cattolica di Milano

Si parla di: Una 'princeps' di Parini nella Miscellanea Padri Oblati di Rho; Spoglio bibliografico Miscellanea Padri Oblati, Serie I, vol. 1; Dal fondo Piccoli-Addoli: i Versi di Leopardi nell'edizione bolognese (1826); Una lettera di Giovanni Gentile nell'Archivio Gustavo Bontadini; L'Archivio Maria Pia Rossignani.

Le raccolte speciali della Biblioteca della sede di Milano rappresentano un patrimonio culturale notevole per l'Ateneo che, nel corso della sua storia, le ha sempre riservato cure amorevoli e continue. L'avvento delle risorse elettroniche, sempre più necessarie per garantire a ricercatori e studenti un accesso veloce ai dati bibliografici, sta rendendo le biblioteche degli istituti di ricerca snodi importanti di informazioni ma, al contempo, avvia a un processo di standardizzazione che le rende sempre più simili tra loro. Se infatti fino a qualche decennio fa ciò che caratterizzava una biblioteca universitaria erano la tipicità e la quantità delle raccolte cartacee, oggi molti atenei garantiscono l'accesso alle banche dati e collezioni di e-journals o di e-books. Inoltre, il lavoro permanente di biblioteche virtuali free offerte da siti come Googlebooks, Gallica, InternetArchive che rendono disponibili migliaia di libri in vari formati elettronici, rappresenta oggi una realtà pervasiva e diffusa su scala mondiale. Si tratta di una condizione che le biblioteche affrontano con un sentire che oscilla spesso tra il rifiuto arroccato su posizioni tradizionaliste e l'adesione più totale al nuovo. La biblioteca deve invece mantenere una posizione critica, che consenta di accogliere quanto effettivamente utile alla ricerca e alla didattica svolta nell'ateneo cui essa si rivolge. Al contempo, questo sguardo critico crediamo debba essere rivolto anche all'interno, verso cioè quelle raccolte che ne rappresentano la particolarità, quando non l'unicità.

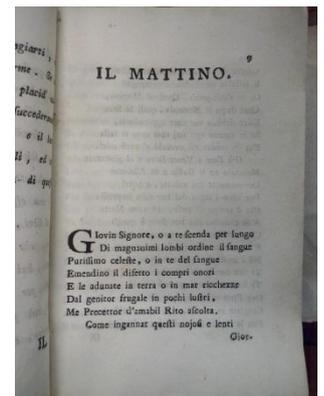
Con il secondo numero di Tralecarte la Biblioteca intende rivolgere un invito alla comunità universitaria ad approfondire le ricchezze conservate tra i suoi scaffali. Con queste pagine intendiamo inoltre scendere più nello specifico delle raccolte speciali offrendo ove possibile alcuni strumenti che agevolino la consultazione dei documenti. È con questo intendimento che presentiamo a partire da questo numero uno spoglio della Miscellanea dei Padri Oblati di Rho di cui, a parte lo schedario originale a schede mobili, non esiste attualmente altro strumento di consultazione.

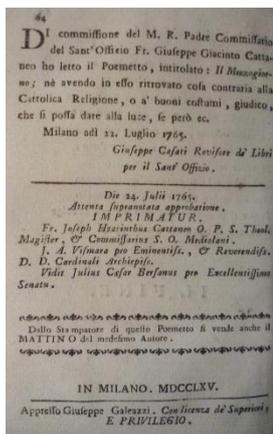
1. Una *princeps* di Parini nella Miscellanea Padri Oblati di Rho

All'inizio degli anni Settanta è stato donato alla Biblioteca della sede di Milano un notevole corpus di opere da parte dei Padri Oblati di Rho (*Congregatio Oblatorum Sanctorum Ambrosii et Caroli*), una preziosa "miscellanea" contenente opuscoli, manoscritti e a stampa, datati (o databili) dall'inizio del Seicento alla prima metà del Novecento.

La Miscellanea Padri Oblati si presenta suddivisa in sei serie, ordinate per altezza: la prima serie raccoglie così i testi e gli opuscoli di dimensioni maggiori, mentre l'ultima quelli di dimensioni minori. Si tratta naturalmente di un criterio conferito a posteriori alla raccolta, ossia quando il numero degli opuscoli nella Biblioteca dei Padri Oblati aveva già raggiunto una mole considerevole. È inoltre presumibile che la raccolta sia stata così ordinata in diversi momenti: questo lascerebbe infatti presupporre la diversità delle legature tra una serie e l'altra, le prime in mezza pelle, le ultime in tela. Ogni serie contiene in media 70 volumi e ogni volume raccoglie un numero vario di documenti (di norma da dieci a venti; ma in alcuni casi anche in numero maggiore).

Le opere in essa conservate hanno perlopiù carattere devozionale e spirituale, ma non mancano testi di carattere storico (in particolare di storia locale), giuridico o letterario (in larga misura di letteratura "minore", come poesie dialettali o florilegi in onore di alti prelati). Di particolare interesse risultano essere anche i cosiddetti "fogli volanti" che compaiono tra le pagine dei volumi della Miscellanea e i manoscritti: in molti casi relazioni o cronache locali, o





trascrizioni di liti e controversie. Tali contenuti dovevano essere considerati di primaria importanza per i Padri, i cui compiti fondamentali consistevano, oltre che nella preghiera comune e personale, nella sequela di una dottrina rigorosa basata sullo studio delle fonti della letteratura cristiana e nella predicazione popolare, come prescritto dalla regola del fondatore della

comunità degli Oblati di Rho, Giorgio Maria Martinelli (1655-1727).

Tra i volumetti e gli opuscoli contenuti nella Miscellanea è presente l'edizione del *Mattino* e del *Mezzogiorno* di Giuseppe Parini uscita presso Giuseppe Galeazzi nel 1765. Dopo aver dato alle stampe *Il Mattino* nel 1763, due anni dopo Parini pubblicò *Il Mezzogiorno* (1376 versi), in forma anonima come già aveva fatto per l'opera precedente. Il titolo manoscritto è stato dato probabilmente dal bibliotecario o dal compilatore della miscellanea: "Ab[ate] Parini / Mattino, e Mezzogiorno / con altre Poesie / di / Agatopisto Cromaziano". Unitamente alla Miscellanea è pervenuto un catalogo cartaceo a schede mobili che indica titolo e autore (quando presente) della singola opera, con rimando al volume della miscellanea che la contiene. È prevista una catalogazione del Fondo che confluirà nel catalogo della Biblioteca d'Ateneo.

(Nelle foto: incipit del poema *Il Mattino* di Parini e colophon dell'edizione Galeazzi 1765)

2. Spoglio bibliografico Miscellanea Padri Oblati, Serie I, vol. 1

A partire da questo numero, intendiamo fornire un sintetico spoglio bibliografico delle voci che compongono la Miscellanea dei Padri Oblati di Rho. Confidiamo che questo strumento possa essere d'aiuto per conoscere e valorizzare i contenuti della raccolta. I Padri Oblati, al momento di formare la miscellanea, avevano allestito, per ogni volume, un indice manoscritto che ne elenca i contenuti. Nel caso poi del primo volume di ogni serie, essi avevano stilato un elenco di tutti i contenuti della serie. Queste regole generali tuttavia non sono sempre rispettate e perciò in questo spoglio intendiamo fornire la voce bibliografica originale redatta dai Padri quando presente, e invece fornire la nostra qualora l'indicazione originale fosse assente o lacunosa.

Come è facile riscontrare, l'indicizzazione dei Padri non è rigorosamente legata all'autore di un'opera, ma è in molti casi relativa al soggetto del testo, fatto che riflet-

te il compito che questa raccolta doveva svolgere: servire cioè alla comunità dei Padri, alla quale si rivolge in modo referenziale.

In questo numero si procede allo spoglio del volume 1 della Serie I della Miscellanea.

Miscellanea Padri Oblati di Rho Serie I, vol. 1:

1. BENEDETTO XIII (Orsini), Sermone d'un Oratore nel Concilio Romano da lui tenuto nel 1725.
2. GAISRUCH, CARLO GAETANO, Cardinale Arcivescovo di Milano, Sua prima Pastorale, 1818.
3. POZZOBONELLI GIUSEPPE, CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO, Sue rimostranze all'Imperatrice Maria Teresa per alcune leggi lesive del Jus Ecclesiastico, 1767 [manoscritto].
4. DECISIO / SACRAE CONGREGATIONIS / CONCILII / In Comensi Jurium Parochialium / 9. Junii 1714., in qua disputata / fuerunt infrascripta / tria Dubia.
5. STAMPA CARLO GAETANO, CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO, Conferma il giuspatronato di Casa Verri sull'Oratorio della Madonna di Ornago, 1740.
6. BARBÒ CO[NTE] BARNABA, Suo Matrimonio colla nobile Carolina Marzorati: dubbio di sua validità per mancanza d'autorità in chi v'assistette, Dichiarazione di nullità, 1757.
7. OBLATI DELLA CONGREGAZIONE DE' SANTI CARLO ED AMBROGIO, Lor lite co' fratelli Cattanei per l'Eredità di Casorate, 1775.
8. CONTI, GIO. BATTISTA, Ragioni per la validità di sua elezione in Parroco, 1742.
9. FERRARI, GIO. BATTISTA, PARROCO DI ROBECCHETTO, Suoi litigi colla confraternita del Sacramento e col Marchese Fagnani, 1764.
10. QUESTUA, limitata per alcuni Frati mendicanti, o possidenti, 1768.
11. CACCIA ISIDORO, Ricusa di pagar la contraddote alla cognata perché illegalmente rimaritata, 1771.

12.

ABBIATE-FORRIERO CO[NTE] CARLO CANONICO ORDINARIO DELLA METROPOLITANA DI MILANO, Nega un'eredità al fratello Religioso secolarizzato a titolo della povertà professata, 1760.

13.

SCAGLIOSI PANIZZARI LORENZO, Sua lite contro i Mercanti di vino pel loro rifiuto di pagar un tributo nel passare sul Naviglio di Bereguardo, 1759.

14.

NEGRETTI CARL'ANTONIO, Pensa di rifarsi sull'annuo canone degli aggravj imposti col censo al fondo a livello, 1768.

15.

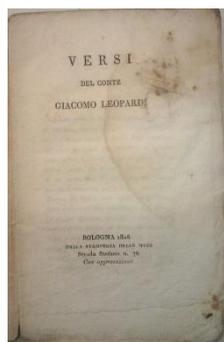
REDAELLI GUIDO ANIZIO, Oblato e Parroco della Metropolitana, Sua supplica ragionata in difesa d'un suo parente accusato di omicidio [s.d.].

16.

MARIA TERESA, IMPERATRICE, Ordina e dà il Piano dell'Orfanotrofio, 1772.

17.

ISTRUZIONI / *Per le Monache della Lombardia Austriaca / d'alcuni Istituti soppressi da Sua Maestà / in tutt'i suoi Dominj* [XVIII sec.], [2 ff., preceduti da nota manoscritta, 1 f.].



18.

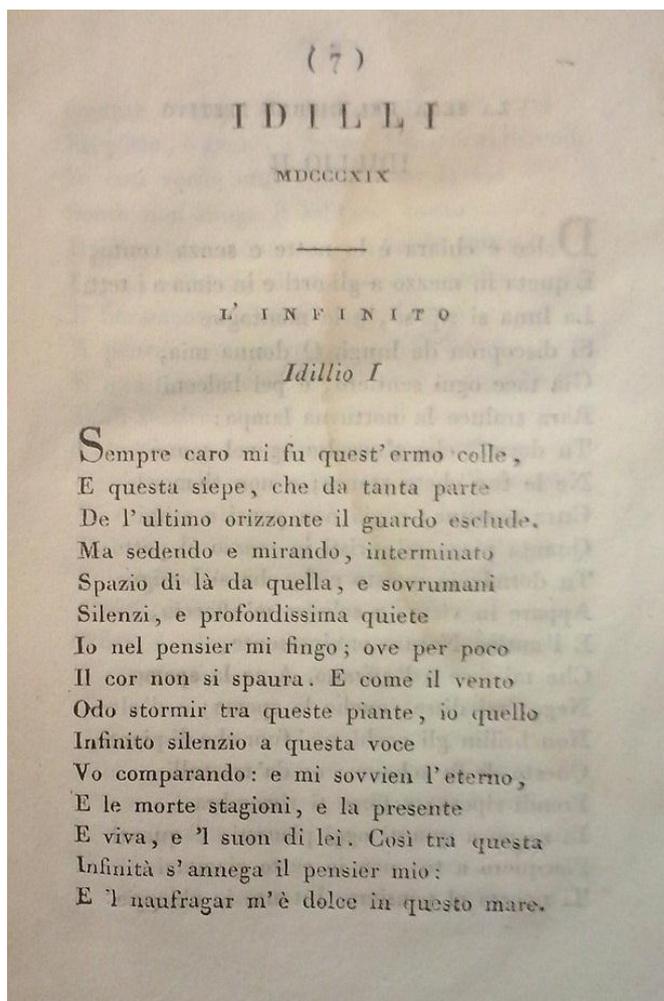
GIUSEPPE II, IMPERATORE D'AUSTRIA, Lettera a lui scritta dal Collegio de' Cardinali, 1780.

19.

CARRARA, FRANCESCO, SEGRETARIO DEL CONCILIO, Caduta del Velino nella Nera, 1779.

3. Dal fondo Piccoli-Addoli: i *Versi* di Leopardi nell'edizione bolognese (1826)

Il fondo donato dalla famiglia Biscottini (cfr. <http://biblioteche.unicatt.it/milano-manoscritti-e-fondi-speciali-presentazione>) è ricco di documenti e di opere a stampa di notevole interesse. Una rapida scorsa agli esemplari autografati della biblioteca di Valentino Piccoli e di Pia Addoli rivela firme eccellenti: Giorgio Bassani, Giuseppe Antonio Borgese, Alfonso Gatto, Giovanni Gentile, Ada Negri, Mario Novaro, Ugo Ojetti, Giovanni Papini, Guido Piovene, Marco Praga, Umberto Saba, Enrico Thovez. Allargando però la ricerca agli inventari degli archivi di diversi istituti di conservazione presenti in Italia e grazie alle memorie orali della famiglia Biscottini, possiamo idealmente ricostruire una rete di relazioni tra letterati, artisti e musicisti ancora più ampia: Sibilla Aleramo, Benvenuto Benvenuti, Valenti-



no Bompiani, Aldo Carpi, Giulio Confalonieri, Benedetto Croce, Giuseppe Fanciulli, Francesco Flora, Piero Gobetti, Giuseppe Prezzolini, Clemente Rebora, Mario Sironi, Ardengo Soffici.

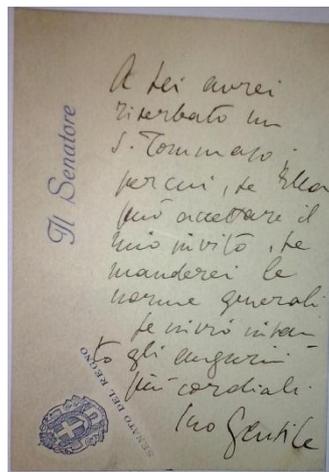
I libri di questo prezioso fondo librario – di cui si prevede la catalogazione nel corso del 2014 – sono quindi una preziosa testimonianza dell'attività intellettuale di Valentino Piccoli e dei suoi familiari. Tra di essi figura un'edizione dei *Versi del Conte Giacomo Leopardi*, stampati a Bologna, "dalla Stamperia delle Muse, Strada Stefano, n. 76", molto rara e posseduta solo da un ristretto numero di biblioteche italiane. È in questa edizione che, tra gli altri idilli, compare la prima volta in volume *L'infinito* con alcune varianti rispetto al testo con il quale la poesia è a noi oggi nota e mandata a memoria. Dopo aver pubblicato le *Canzoni* a Bologna nel 1824, Leopardi pubblicò questi *Versi* due anni dopo, in un'edizione che comprende, oltre all'*Infinito*, altri cinque idilli: *La sera del giorno festivo*, *La ricordanza*, *Il sogno*, *Lo spavento notturno* (ossia il frammento *Odi, Melisso*), *La vita solitaria*. Inoltre compaiono due *Elepie*, i *Sonetti in persona di ser Pecora fiorentino beccaio*, l'epistola in versi sciolti *Al conte Carlo Pepoli*, la *Guerra dei topi e delle rane*, tre *Canti* e il *Volgarizzamento della satira di Simonide sopra le donne*.

Le poesie leopardiane assumeranno il titolo di *Canti* solo nel 1831, con l'edizione Piatti di Firenze. Questo volumetto testimonia una fase del lungo percorso con il quale il poeta ha strutturato la sua opera che ci ha donato una delle pagine più memorabili e importanti della nostra letteratura.

(Nella foto: L'infinito nell'edizione bolognese dei Versi)

4. Una lettera di Giovanni Gentile dall'Archivio Gustavo Bontadini

Pervenuto unitamente al fondo librario dell'illustre filosofo, che comprende oltre tremila tra volumi e opuscoli presenti nel catalogo della Biblioteca d'Ateneo, l'archivio del prof. Gustavo Bontadini è un insieme di carte i cui estremi cronologici coprono l'arco che va dagli anni Venti alla morte. L'archivio è suddiviso in 19 contenitori che offrono il ventaglio delle attività dello studioso. Sono presenti schemi di lezioni, bozze di studi e di interventi a convegni, schede bibliografiche, appunti di natura eterogenea, un gruppo di fotografie e un breve carteggio. Particolarmente interessanti risultano essere i lavori sui grandi temi filosofici o su grandi filosofi (Parmenide, San Tommaso, Sant'Agostino, Malebranche, Cartesio, Kant). Le carte, che prima di pervenire alla Biblioteca si trovavano presso lo studio del prof. Bontadini, presentano un ordina-



mento originario per tipologia (ad es.: studi; carteggio; appunti; bozze; lezioni; esercitazioni degli studenti) che è stato mantenuto. Le carte sono attualmente in fase di ordinamento e ricondizionamento per permettere un agevole reperimento delle informazioni da parte degli studiosi nel prossimo futuro.

Le varie serie documentali dell'archivio Bontadini sono interessanti da molti e vari punti di vista. L'epistolario testimonia una fitta rete di relazioni con filosofi, accademici e colleghi, e permette di ricostruire un capitolo fecondo della storia della filosofia del Novecento. Tra le missive pervenute a Bontadini figura una breve lettera di Giovanni Gentile, datata 29 dicembre 1932. Con il biglietto (69x106 mm) intestato "Senato del Regno", Gentile chiede notizie della salute di Bontadini e lo invita, giovanissimo, a collaborare a "una nuova collezione di testi per i Licei", ossia la "Collana scolastica di testi filosofici" da lui diretta per la casa editrice Sansoni, proponendogli uno studio su S. Tommaso. Non risulta

però che la collaborazione abbia avuto qualche esito, tanto che l'unico volume relativo a San Tommaso che la collana sansoniana abbia pubblicato è il *Trattato sull'unità dell'intelletto contro gli averroisti*, con traduzione, commento e introduzione storica di Bruno Nardi, che uscì nel 1938.

(Nella foto: lettera di Giovanni Gentile a Gustavo Bontadini, 29 dicembre 1932)

5. Archivio e Fondo Maria Pia Rossignani

Sul finire del 2013 sono pervenute tramite donazione alla Biblioteca d'Ateneo la biblioteca e le carte di lavoro della prof. Maria Pia Rossignani che andranno a costituire un fondo a lei intitolato. Il fondo librario consta di circa 2.500 volumi e se ne prevede la catalogazione entro il 2014. L'archivio personale raccoglie la documentazione relativa agli interessi e agli studi della prof. Rossignani: gli scavi di Malta, di Hierapolis, di Luni, di Brescia, di Milano, città sulla quale ha prodotto importanti lavori relativi al complesso della basilica di San Lorenzo e all'anfiteatro romano di via Conca del Naviglio. La prof. Rossignani si è anche occupata direttamente dei lavori di "casa nostra", assumendo a partire dagli anni Ottanta il ruolo di responsabile scientifico alle ricerche archeologiche preventive alla costruzione dei nuovi corpi di fabbrica dell'Università Cattolica.

Come consultare gli archivi culturali

Le carte conservate presso la Biblioteca d'Ateneo sono consultabili facendo specifica richiesta da indirizzare per iscritto alla Direzione della Biblioteca della sede di Milano. La consultazione si concede su appuntamento, presso la Sala di Consultazione "G. Billanovich". Non è consentita la duplicazione dei documenti con alcuno strumento (fotocopie, fotografie, ecc.). Sono consultabili esclusivamente i documenti che sono stati sottoposti a ordinamento e/o inventariazione. Le carte non ancora ordinate risultano dunque rigorosamente escluse dalla consultazione.

Per gli utenti esterni è necessaria, oltre a una lettera di presentazione di un docente, anche l'iscrizione alla Biblioteca d'Ateneo.

Per quanto riguarda la citazione o la pubblicazione dei documenti o di loro parti, la Biblioteca d'Ateneo della Sede di Milano fa riferimento alla normativa vigente in termini di archivi e di diritto d'autore.

Per approfondimenti consultare la pagine web: <http://biblioteche.unicatt.it/milano-manoscritti-e-fondi-speciali-norme-per-la-consultazione>.

Il numero 2 di "Tralecarte", a cura di Paolo Senna, è stato chiuso in redazione il 15 febbraio 2014. Le immagini sono di proprietà dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; ne sono vietati la riproduzione e ogni tipo di sfruttamento economico.